

«Non è vero, ai magistrati racconterò quello che so»

Il compagno della Valente si sfilava: «Presto sarò convocato in Procura come persona informata sui fatti»

Dunque, sarebbe stato Gennaro Mola - compagno di Valeria Valente al centro di una inchiesta per avere candidato nella sua lista «Napoli Valente» 9 candidati a loro insaputa - a fornire quei nomi da immettere nella lista. A metterli sul tavolo di Salvatore Madonna, consigliere comunale del Pd e a chiedergli di autenticarli. Dichiarazioni filtrate dopo l'interrogatorio dello stesso Madonna in Procura. Ma Mola - ex assessore della giunta Iervolino - non ci sta. Utilizza il massimo della cautela ma replica a Madonna. «Sarò convocato dagli inquirenti a breve come persona informata sui fatti - racconta Mola - ed è a loro che riferirò tutto quello che so di questa incresciosa vicenda. Comprimerete che non posso fare alcuna dichiarazione su notizie di stampa, senza avere conoscenza di quello che il consigliere Madonna possa avere riferito in proposito. Posso però dichiarare che se le notizie di stampa rispondono a verità sono assolutamente non corrispondenti a quanto realmente accaduto».

Dichiarazioni affidate all'Ansa. Mola, dunque si tira fuori, e lo ha fatto anche più di una settimana fa quando ormai la Procura aveva aperto l'inchiesta. Al riguardo a Il Mattino dichiarò che certamente «C'è stato in quei giorni delle candidature un deficit organizzativo, qualcosa non ha funzionato». Mola ha sempre battuto molto sul tasto della con-

fusione quando ha ricostruito «l'incresciosa vicenda» capitata alla sua compagna. «Io non avrei mai candidato qualcuno a sua insaputa, se avessi avuto problemi a riempire la lista avrei chiamato amici oppure avrei candidato i giovani che erano al comitato. Non so cosa sia accaduto».

Napoli Vale era una lista civica a sostegno della Valente, parlamentare e consigliere comunale del Pd. Mola coordinava l'attività del comitato Valente nei giorni della campagna elettorale per le amministrative 2016 e quanto accade presumibilmente tra il 5 e il 6 maggio, ultimi giorni utili per la formazione e presentazione delle liste. «Sono sicuro - ha detto nei giorni scorsi - che c'è stata una grande confusione al comitato negli ultimi giorni prima della presentazione delle liste, perché negli uffici arrivavano decine di persone delle altre liste collegate alla Valente che chiedevano assistenza varia, avevano problemi con la modulistica, chiedevano come autenticare le candidature. Siamo stati invasi. In quel momento ci deve essere stata una falla».

Mola tuttavia ammise una cosa: «Avevamo sollecitato un numero maggiore di candidature, che dovevano ovviamente essere consapevoli. Dopo che è scoppiato il caso abbiamo scoperto che ci sono dei nomi in lista che nessuno di noi conosce, ma certo qualcuno li ha inseriti. Ora le indagini diranno la verità».

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caos

Al Mattino Mola aveva spiegato: «Deficit organizzativo qualcosa non funzionò»

